

L'attività del Comitato Nazionale Svizzero

Il Consiglio federale il 18 giugno 1973 decise di accogliere favorevolmente l'iniziativa del Consiglio d'Europa riguardante la proclamazione di un anno europeo per il patrimonio architettonico. La Svizzera non soltanto è membro del Consiglio d'Europa ma, data la sua natura quadrilingue, è legata agli altri popoli europei. Inoltre ha parecchio da proteggere, da salvaguardare e da avvalorare.

Alla suddetta decisione del Consiglio federale ne seguì subito un'altra: la nomina del Comitato nazionale svizzero incaricato dell'esecuzione e dell'applicazione coordinata delle direttive emanate dagli organi del Consiglio d'Europa.

Eccone la composizione: Hans Hürlimann, capo del Dipartimento federale dell'interno, Hans Peter Tschudi, già consigliere federale, presidenti d'onore entrambi; Ludwig von Moos, già consigliere federale e presidente della Commissione federale per la protezione della natura e del patrimonio, presidente; *Franco Masoni*, consigliere agli Stati e presidente della Società di storia dell'arte in Svizzera, e Antoine Zufferey, capo del Dipartimento dell'istruzione pubblica nel Vallese, entrambi vicepresidenti.

Tra i 37 membri troviamo ancora due ticinesi: *Stelio Molo*, direttore generale della Società svizzera di radio e televisione cui è stata affidata la presidenza del gruppo di lavoro «Cinema, radio e televisione», e *Argante Righetti*, direttore del nostro Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Il segretariato è stato affidato alla Lega Svizzera del patrimonio (Heimatschutz).

Per la Svizzera, al Consiglio d'Europa sono state presentate, ottenendo consenso e approvazione, 4 progetti di realizzazioni esemplari: Morat (Friburgo), Ardez (Grigioni), *Corippo* (Ticino) e Octodurus o Octodurum (Martigny, Vallese). I criteri determinanti tali scelte possono essere in breve così riassunti: la diversità etnica e culturale della Svizzera deve essere manifesta anche sul piano internazionale; l'intervento a Morat — città che fa da sfondo alle guerre di Borgogna — può suscitare un'eco notevole anche in altri stati europei; l'archeologia è capitolo preso in particolare considerazione dall'Anno europeo per il patrimonio architettonico; il paesaggio svizzero si esprime spesso con un rilevante numero di significativi villaggi rurali; la rivitalizzazione di insediamenti umani degni di conservazione e di protezione deve essere curata parallelamente alla salvaguardia dell'elemento architettonico caratteristico.

Morat, con le sue mura e con la dozzina di torri, è una piccola ma vivissima città rappresentativa tra quelle che hanno serbato in buona misura il loro carattere medievale.

Gli interventi in occasione dell'Anno europeo per il patrimonio architettonico — che coincide con il V centenario della battaglia fra confederati e il duca di Borgogna — riguardano l'assettamento delle opere militari di difesa in modo da essere valorizzate anche a favore del pubblico, il ripristino in molti punti del fossato che circonda la città, la pavimentazione adeguata di alcune vecchie strade e la ricostruzione dei portici di due edifici, la ripulitura dei tetti con l'eliminazione soprattutto della selva di antenne della televisione, il restauro del mulino comunale rovinato prima del 1476, il restauro di due chiese e, infine, un miglior disciplinamento del traffico automobilistico.

Octodurus, città romana di Martigny, è luogo archeologico di prima importanza. Tutta la pianificazione locale, i progetti stradali e la procedura relativa ai permessi di costruzioni devono essere concepiti tenendo sempre calcolo della presenza di molte notevolissime tracce dell'antica città romana, fra le quali quelle di un Forum; occorre cioè che sia rispettato un giusto equilibrio fra i bisogni contraddittori del patrimonio culturale e di una o più zone di costruzione in piena espansione.

Il comune di **Ardez** (Bassa Engadina) è espressione autentica della vita e della cultura romancia. Nel fascicolo «Orientamenti e proposte» del Comitato nazionale svizzero è detto fra l'altro: «Il Comune ha tenuto conto di questa particolare situazione elaborando il piano di sistemazione generale; di sua iniziativa ne ha fatto strumento capace di assicurare una vita sana e un avvenire a questo splendido villaggio, dove nobili abitazioni presentano facciate, generalmente del XVII o XVIII secolo, dipinte o riccamente ornate di graffiti. Vi si potranno conservare una solida agricoltura e una modesta industria.

Case vuote o poco utilizzate, ideali per il tranquillo turismo locale, offrono una possibilità di sviluppo economico.

Resta nondimeno la condizione che la strada turistica delle vacanze estive passi all'esterno del paese e che le case, se necessario, siano anche restaurate secondo tutte le regole d'arte perché abbiano a ritrovare il loro prestigio e la loro attrattiva. Quasi tutto è in preparazione; mancano soltanto le basi giuridiche e la pianificazione che assicureranno la protezione dei valori ambientali e lo sviluppo economico».

Per quanto riguarda **Corippo** si vedano le indicazioni pubblicate in altra parte del fascicolo.

Il secondo opuscolo del Comitato svizzero, «Informations, relations exemplaires communales», presenta una relazione sulle pri-

me attività svolte specialmente per sensibilizzare l'opinione pubblica.

Possono, le attività, essere così riassunte: cartellone pubblicitario, manifestazioni nei cantoni e nei comuni, concorso indetto fra i comuni per una loro particolare pratica realizzazione, giornate di studio, porte aperte in tutti i musei, emissione del francobollo di ct. 50, lancio di palloni propagandistici, uno dei quali è avvenuto anche sul *Piano di Magadino*.

Ben riuscito è il cartellone ideato da Hans Erni. La testa in bronzo del toro con tre corni richiama una delle quattro realizzazioni esemplari. Riproduce uno tra i più pregevoli cimeli di bronzo ritrovati in occasione degli scavi archeologici di Octodurus.

È da intendere come simbolo dei valori culturali meritevoli di essere salvati per la generazione attuale e per quella futura. Particolari delle vecchie vedute di Friburgo e di Lucerna vorrebbero ricordare la necessità di una continua vigilanza affinché le nostre bellezze naturali, storiche ed artistiche siano sempre circondate di amoroso rispetto. La misura sulla quale si basano le caratteristiche compositive di un'opera d'arte e, specialmente per l'architettura, i rapporti e il proporzionamento tra le varie parti, così come è stata studiata da Le Corbusier, sta sovrapposta in bianco alla testa del toro.

Richiama agli architetti e ai costruttori la fondamentale regola di costruire per tutte le esigenze dell'uomo.

L'elenco degli interventi non sarebbe completo se non si citassero ancora una serie di film sul patrimonio architettonico svizzero, fra i quali uno sul paesaggio di *Morcote* e di *Vico Morcote*, e un concorso fra i fotografi sul tema «Il sito urbano o rurale, insieme architettonico, spazio vitale».

Sempre per orientare l'opinione pubblica sono stati compilati, in collaborazione con la Società di storia dell'arte in Svizzera e la Lega per il patrimonio nazionale, quattro opuscoli riguardanti le realizzazioni esemplari, i quali già al momento della sottoscrizione hanno avuto un primo buon successo. A compilare quello su **Corippo** è stato incaricato *Giuseppe Mondada*, membro del nostro Comitato di redazione. Sono da aggiungere anche i fascicoli della E.S.G.: «Senza fermata sino alla città del cemento» e «Conservare i monumenti e le bellezze naturali. Perché?»

Il programma svizzero riguardante l'Anno europeo per il patrimonio architettonico permetterà di allestire un bilancio dei restauri, delle opere salvate, delle realizzazioni esemplari. Ma un bilancio per essere completo dovrà pur tener calcolo anche delle distruzioni e delle perdite subite. Soltanto così costituirà la prova della verità. E un'altra prova del genere balzerà fuori, per altro verso, prossimamente, dato che, per combattere la crisi economica specialmente nel campo dell'edilizia, più permissive vanno diventando le concessioni a costruire, a demolire e ad apportare modificazioni agli immobili e al paesaggio.



INNOVAZIONE

SA

Lugano Bellinzona Locarno Ascona Chiasso Mendrisio Biasca Faldo Airolo

*non tantum scholae
sed etiam vitae*